

L'Ue si accorge dell'emergenza: «L'Italia chiede fondi»

Sbarchi incessanti. Frontex: +300% di arrivi. Regioni in difficoltà nella rete d'accoglienza. I sindaci: «Coinvolgere gli altri Stati»

di **FABIO AMENDOLARA**

■ Mentre il flusso migratorio continua senza sosta e l'Europa accende un faro sullo stato d'emergenza dichiarato dal governo italiano annunciando la richiesta di aiuti economici, i sindaci alzano il tiro e chiedono una missione Ue. La situazione si fa sempre più complicata. Ieri, con la nave militare Diciotti sono approdati a Vibo Valentia i 397 migranti soccorsi dalla Capitaneria di porto nel Canale di Sicilia. E a Catania sono sbarcati i 600 trainati da una nave rimorchiatore della Guardia costiera che erano su un peschereccio alla deriva al largo delle coste siciliane. Lampedusa, nonostante la strategia di alleggerimento messa in campo da Prefettura e Viminale, continua a scoppiare: nell'hotspot di contrada Imbriacola sono rimasti ancora oltre 800 ospiti.

E ci sono regioni che cominciano ad avere difficoltà anche nella rete d'accoglienza: su tutte la Lombardia che ospita il 12 per cento di tutti

gli sbarcati finiti nei Cas e nella rete Sai, ovvero 13.137, seguita dall'Emilia Romagna con il 10 per cento (11.118). Ora anche Piemonte e Lazio si avvicinano al 10 per cento. Trasferire i migranti sta diventando anche particolarmente difficile. A Caserta, per esempio, gli ormai ex ospiti di un Sai sospeso a metà febbraio dal Viminale perché i migranti erano rimasti perfino senza vitto, ora si lagnano perché è in corso il loro trasferimento in Comuni isolati della Calabria o del Sannio, al confine col Molise.

La Commissione Europea intanto fa sapere di essere in costante contatto con le autorità italiane «per vedere che cosa implica lo stato di emergenza» sui flussi migratori dichiarato dal governo. Ieri la portavoce per gli Affari Interni, **Anitta Hipper**, ha spiegato che la Commissione presieduta da **Ylva Johansson** ha «preso atto» della decisione del governo italiano di dichiarare lo stato di emergenza, che è una «competenza nazionale» e non comunitaria.

Più in generale, però, aggiunge la portavoce, «Abbiamo riconosciuto la situazione particolarmente difficile», con una crescita «molto pronunciata degli arrivi dal Mediterraneo centrale. Abbiamo presentato un piano mirato in novembre, con 20 azioni specifiche, sostenute da misure operative e finanziarie. Nel frattempo stiamo lavorando a pieno ritmo su due binari, quello per le misure operative per continuare a sostenere l'Italia e quello per l'adozione del patto sulle migrazioni e sull'asilo».

Da Pozzallo, però, il sindaco **Roberto Ammatuna** non si accontenta della dichiarazione dello stato di emergenza: «Occorre una missione europea tipo Mare Nostrum per cercare di coinvolgere gli altri Stati nell'accoglienza. Purtroppo, però, di questo non c'è traccia». Non contento dei risultati portati a casa per la prima volta da **Giorgia Meloni** in campo europeo afferma: «Quando andiamo nei tavoli europei non abbiamo la forza necessaria a porre il tema». E

infine si schiera con le Organizzazioni non governative: «Invece di bloccarle nei porti bisogna dare più spazio alle Ong». Che stanno facendo crescere la pressione sul governo.

L'altro giorno con un tweet Sea Watch ha accusato la Guardia costiera italiana di arrivare in ritardo sul luogo dei soccorsi e di non riuscire a coprire tutti gli Sos, ieri, dopo aver ribadito il concetto, è arrivata perfino a sostenere che le autorità maltesi «ordinano alle navi mercantili di non soccorrere i migranti». E ora Frontex certifica che quella del Mediterraneo centrale è stata la rotta più attiva nel primo trimestre dell'anno, con quasi 28.000 attraversamenti irregolari delle frontiere, il triplo rispetto a un anno fa. A marzo i rilevamenti totali sono aumentati di quasi nove volte, superando i 13.000. A più partenze, come sempre, sono corrisposti più morti in mare: secondo l'Oim, tra gennaio e marzo di quest'anno, i morti in mare sono arrivati a quota 441, superando tutti i record dal 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMMISSARIO UE Ylva Johansson ha la delega immigrazione [Ansa]

